

Sommario

ABU DHABI

- ▶ Per Danieli una nuova commessa dalla Emirates Steel pag 5
- ▶ Impregilo costruirà un tunnel per le acque reflue pag 6

POLONIA

Economia polacca in crescita già nel secondo trimestre pag 8

THAILANDIA

Il Parlamento di Bangkok approva il piano di rilancio dell'economia pag 10

FINANZA

- ▶ UniCredit: accordo con la Farnesina per promuovere il sistema Italia pag 11
- ▶ Berlino rafforza i poteri dell'organo di vigilanza su banche e i mercati pag 12

SETTORI E AZIENDE

Auto
Elettronica
Energia
Informatica e servizi
Infrastrutture e costruzioni
Metallurgia
Telecomunicazioni pag 13

PAESI E MERCATI

Azerbaijan
Corea del Sud
Etiopia
Turchia pag 18

Germania: Il Governo spinge l'industria verso l'auto elettrica

Il Piano nazionale per la Mobilità Elettrica vede coinvolte case automobilistiche, Università e centri di ricerca, Stato e Amministrazioni pubbliche. Previsto un milione di vetture elettriche in circolazione nel 2020 e nel 2050 ci saranno soltanto veicoli elettrici su strada

Per la Germania e per l'industria automobilistica tedesca il futuro, a medio e lungo termine, si chiama **Elektromobilität**. In poche parole: auto elettrica. È quanto emerge dal Piano Nazionale elaborato congiuntamente dai ministeri dell'Economia, Ambiente, Trasporti e Ricerca scientifica e tecnologica, in consultazione con i maggiori centri di ricerca e con le case automobilistiche del Paese. Il Piano è allo stesso tempo ambizioso e realistico e si inserisce nelle iniziative, a livello di

Sistema Paese, per ridurre le emissioni di CO₂ e aumentare il ricorso alle energie rinnovabili. In questo contesto, l'elettromobilità rappresenta una svolta radicale.

Si prospetta uno scenario completamente nuovo in cui i veicoli saranno alimentati con batterie ricaricabili in tempi rapidi soprattutto nelle città.

"Le tecnologie di base per realizzare sistemi di questo tipo sono già tutte disponibili", rileva il documento che aggiunge: "la sfida è di aumentarne le performance e di renderli economicamente competitivi rispetto alle fonti tradizionali".

continua a pagina 2



Il cancelliere Merkel a bordo di un prototipo di auto elettrica

COSTRUZIONI



Abu Dhabi: Danieli acquisisce una nuova commessa dalla Emirates Steel

Si tratta della terza fase del programma che mira a posizionare l'Emirato tra i player dell'industria siderurgica mediorientale. La commessa ha un valore di 340 milioni di euro e fornirà un impianto di laminazione per produrre travi e profilati pesanti localizzato a valle della nuova acciaieria integrata che Emirates Steel ha commissionato a Danieli nel 2008.

a pagina 5

dalla prima pagina

La posta in gioco è importante. Se l'auto elettrica sarà il futuro - rileva il documento - Francia, Cina e Giappone e gli stessi Stati Uniti sono più avanti. Ad aprire la strada sono sia i rispettivi Stati, con sovvenzioni all'utilizzo di veicoli elettrici, sia case automobilistiche come **Renault**, **Byd** (Cina), **Toyota**, sia altri operatori economici come i "sistemisti" di **Better Place** in California.

Per recuperare il terreno e consentire al Sistema Auto tedesco di restare nelle prime posizioni a livello mondiale, il programma di interventi identificato dal documento propone un approccio integrato: devono intervenire non soltanto le case automobilistiche ma anche i produttori di componenti (batterie in primo luogo ma anche sensori e sistemi elettronici, mec-

canica e trasmissioni), i produttori di energia, le amministrazioni municipali, i centri di ricerca e le università. L'obiettivo è di garantire all'industria automobilistica tedesca un nuovo futuro filone di crescita.

Le prime sperimentazioni saranno avviate su scala locale, con l'introduzione dei primi prototipi a partire dal 2011 e una crescita rapida con produzioni dapprima in piccole serie e poi su grande scala, fino ad arrivare a 1 milione di veicoli nel 2020. Inizialmente saranno vetture motorizzate con sistemi ibridi in cui i motori elettrici sono affiancati da quelli a benzina o diesel. Poi, la previsione è che quest'ultima componente venga confinata a ruoli ausiliari e di emergenza fino ad arrivare a modelli *plug in* genuini: vetture provviste di motori soltanto elettrici ricaricabili in tempi rapidi in apposite stazioni o anche dalla presa del garage di casa. ►►

Le tappe tecnologiche dell'elettromobilità - 1

Batterie Quelle al litio, utilizzate attualmente, non offrono prestazioni adeguate in termini di autonomia (capacità), tempi di ricarica e flessibilità (potenza) d'impiego. Hanno peso e volume specifico troppo elevati rispetto alle loro prestazioni (capacità e potenza di erogazione). Inoltre hanno una vita utile eccessivamente breve rispetto ai costi: è richiesta la capacità di tollerare più di 3mila processi di ricarica senza subire un significativo peggioramento delle prestazioni.

Ma già sulle batterie al litio attualmente in uso - secondo il piano messo a punto dal Governo tedesco - saranno possibili numerosi miglioramenti con l'utilizzo di nuovi materiali 'nanostrutturati' nei separatori e nei poli. Per ottenere performance ancora superiori è previsto poi l'impiego di soluzioni innovative. Tra le tecnologie più promettenti sono indicate le batterie basate su celle ad aria, celle a caldo (cosiddette z.e.b.r.a), al vanadio (Redx) ed altre ancora, tra cui i supercondensatori che consentirebbero tempi di ricarica quasi immediati. Legato alla gestione ottimale delle batterie è anche lo sviluppo di si-

stemi di controllo e gestione elettronica del loro ciclo d'impiego. Necessario anche intervenire sui processi produttivi per ridurre i costi e rendere possibile il recupero dei materiali a fine vita (litio, cobalto, nickel ecc). Un elemento di grande importanza sarà infine la definizione di standard adeguati di sicurezza per evitare soprattutto rischi di scoppio e incendio da parte di questi contenitori di grandi quantità di energia.

Vetture L'intero sistema vettura deve essere oggetto di modifiche con il possibile recupero di energia dai freni, una diversa architettura dei sistemi e dei controlli elettronici, interventi sulla meccanica con particolare riguardo alle trasmissioni e agli accoppiamenti meccanici, la messa a punto di nuovi motori elettrici adeguati alle caratteristiche d'impiego delle auto e di altri mezzi (autobus urbani, furgoni, mezzi della nettezza urbana e via dicendo). Vengono citati in particolare i motori a magneti permanenti, a riluttanza variabile, a flusso trasverso (brushless).



Dimezzare i costi delle batterie

Perché si parla di "Sistema elettromobilità" e non semplicemente di auto elettrica? Il problema - rilevano gli esperti tedeschi - è che non basterà disporre di batterie di nuova generazione e di vetture dedicate. Queste avranno bisogno di essere supportate da adeguate infrastrutture, iniziando dalle stazioni di ricarica e dalla rete elettrica. Dovranno essere competitive anche sul piano economico rispetto ai carburanti e alle vetture tradizionali. Determinante l'abbassamento dei costi delle batterie utilizzate per alimentare questi veicoli. Attualmente sono nell'ordine dei 1.000-1.200 euro per kWh erogato, che si traduce in 10-15mila euro per batterie provviste di un'auto-

nomia di un centinaio di chilometri. Dovranno scendere attorno alla metà (500 euro per kWh).

Ma i costi dipendono anche e soprattutto dalla produzione su larga scala e quindi si pone il problema di creare un elevato livello di 'accettazione' da parte del pubblico per stimolare l'acquisto delle nuove vetture, che non potrà essere basato soltanto sugli incentivi. Di qui la decisione di avviare progetti pilota localizzati in alcune città che contribuiscano a dimostrare (e verificare) i vantaggi e l'economicità dei veicoli elettrici in parallelo col progresso delle loro performance. Si prevede di agire sulle flotte di vetture di amministrazioni ed enti pubblici, taxi, veicoli addetti alla distribuzione e consegna merci, autobus urbani e via dicendo. Con l'avvio di adeguate reti locali per la ricarica delle vetture.



Le tappe tecnologiche dell'elettromobilità - 2

Reti elettriche Il ruolo dei gestori delle reti elettriche nel sistema elettromobilità è oltremodo importante perché dovranno rendere disponibili gli allacciamenti, le potenze e l'energia necessari per la ricarica delle vetture sia in postazioni domestiche che negli appositi centri di servizio. Non solo, ma per quanto riguarda questo 'anello' della filiera l'obiettivo è più ambizioso. La proposta è di utilizzare il nuovo mercato della ricarica delle auto elettriche per "stabilizzare" i consumi delle reti e ottimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il concetto di fondo è che l'attività di ricarica delle batterie di ricambio può essere programmata nei momenti di calo dei prelievi dalla rete. Inversamente, può essere attivata nei momenti di massimo rendimento di fonti come l'energia eolica, che hanno un andamento non programmabile (nel caso specifico la produzione dipende dal regime dei venti). Ma qual è l'energia aggiuntiva richiesta dal programma dell'elettromobilità? Secondo una prima valutazione si calcola che quando un terzo del parco vetture tedesco sarà costituito da auto elettriche i prelievi dalle reti aumen-

teranno del 5 per cento. La cifra appare non solo ampiamente sostenibile ma è ipotizzabile che l'intero aumento possa essere coperto da nuove fonti rinnovabili.

Standard e norme Un aspetto strategico per lo sviluppo della nuova filiera della elettromobilità è rappresentato dalla definizione di standard tecnici per alcuni componenti chiave delle vetture (in particolare le batterie) e delle reti di servizio. L'obiettivo è di garantire livelli adeguati di sicurezza e soprattutto la interoperabilità, cioè l'utilizzo su/per vetture di modelli, case automobilistiche e Paesi diversi. E' un'attività che, per definizione, ha una portata internazionale, ma le Autorità della Germania intendono spingere i 'player' tedeschi della filiera ad assumere un ruolo propositivo sia a livello europeo che a livello mondiale. Sottolineano anche come la capacità di fare accettare le proprie scelte e i propri criteri tecnici sia destinata a tradursi anche in un vantaggio competitivo.



A fronte di questo programma la cifra finora stanziata dal Governo di Berlino per la elettromobilità può apparire esigua: 500 milioni. Ma il dato non deve stupire. La cifra è già inclusa nei 'pacchetti congiunturali' varati dal Governo per fare fronte alle conseguenze della crisi finanziaria ma è ritenuta sufficiente, in questa fase, per raggiungere una prima tappa sulla base di programmi in parte già avviati.

Una valutazione più precisa delle azioni, e quindi dell'eventuale supporto finanziario aggiuntivo, potrà essere effettuata solo quando sarà operativa la "Piattaforma Nazionale" che ha lo scopo di coordinare l'applicazione della strategia prevista nel piano.

Questo organismo sarà composto da rappresentanti del mondo industriale, scientifico, oltre che dagli organismi statali e dalle amministrazioni locali. Spetterà a loro l'implementazione dettagliata delle indicazioni contenute nel programma e la valutazione periodica dei risultati raggiunti e delle nuove iniziative da intraprendere. La corsa comunque non si arresterà al milione di vetture previste nel 2020. Dieci anni dopo saranno 5 milioni e nel 2050 ci saranno solo auto elettriche in circolazione. Almeno: questo è il progetto.

www.ambberlino.esteri.it

Le tappe tecnologiche dell'elettromobilità - 3

Tecnologie alternative Il programma elettromobilità non cancella le altre iniziative (Piano NIP) del Governo tedesco mirate ad introdurre nuove tecnologie eco-compatibili nel settore dell'auto (biocombustibili, metano, idrogeno, ecc). In parte si affianca alla filiera, distinta, delle celle a combustibile, identificate come una possibile soluzione per svolgere funzioni ausiliarie e di emergenza (autonomia addizionale in caso di batteria scarica) nei nuovi sistemi elettrici.

Iniziative diverse Tra le altre linee di intervento indicate vi sono il potenziamento dell'offerta di formazione universitaria per ingegneri specializzati nelle materie connesse alla nuova filiera dell'elettromobilità.



Danieli acquisisce una nuova commessa da Emirates Steel

Il gruppo **Danieli** ha ottenuto una nuova commessa del valore di 340 milioni di euro da **Emirates Steel Industries** per la fornitura di un impianto di laminazione che produrrà travi e profilati pesanti. L'impianto sarà localizzato a valle della nuova acciaieria integrata che Emirates Steel ha commissionato a Danieli nel 2008 per la produzione di 1,4 milioni di blumi con annessa linea per la produzione di spugna di ferro da 1,6 milioni di tonnellate. Il valore della commessa acquisita nel 2008 ammontava a 745 milioni di dollari. L'impianto dovrebbe diventare operativo nel 2011.

Tutte queste iniziative rientrano nel contesto di un piano industriale che prevede investimenti per circa 1,7 miliardi di euro con l'obiettivo di portare la capacità produttiva di acciaio di Emirates Steel a 5 milioni di tonnellate annue.

Il rapporto di partnership del gruppo Danieli con Emirates Steel Industries ha avuto inizio nel 2006 con una prima commessa da 625 milioni di dollari per la fornitura di un impianto integrato comprendente una linea per la produzione di spugna di ferro da 1,6 milioni di tonnellate, un'acciaieria per la produzione di billette da 1,4 milioni di tonnellate e due laminatoi per la produzione di barre per complessivi 1,2 milioni di tonnellate. Tutti gli impianti di Emirates Steel sono attualmente localizzati nell'area industriale di Mussaffah. Attualmente Emirates Steel produce 1,8 milioni di tonnellate di ac-

ciaio e oltre due milioni di laminati all'anno. Copre il 35% dei consumi siderurgici degli Emirati ed esporta il 10% della produzione nei paesi vicini (Arabia Saudita, Giordania ecc).

Acquisizioni in vista

Entro breve il gruppo dovrebbe ordinare anche un impianto per la pellettizzazione del minerale di ferro destinato ad alimentare gli impianti di Mussaffah. **Gregor Munstermann**, chief executive di Emirates Steel, ha dichiarato che il gruppo è in trattative per due eventuali acquisizioni nella Regione del Golfo. L'obiettivo è di posizionarsi ai primi posti tra i produttori siderurgici dell'area. Attualmente la classifica è guidata dalla **Sabic saudita**, che nel 2008 ha prodotto 2,4 milioni di tonnellate di acciaio.

A medio termine, Emirates Steel ha intenzione di avviare un nuovo sito a Taweelah, per la produzione integrata (acciaieria e laminazione) di prodotti piatti. Intende anche costruire un megaimpianto per la produzione di pellet da 10 milioni annui, che dovrebbe alimentare sia le acciaierie del gruppo sia quelle di altri produttori siderurgici della Regione. ■

www.ambabudhabi.esteri.it

*Per iscrivervi a questa newsletter
compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*

Impregilo costruirà un tunnel per le acque reflue

Il contratto, che vale 243 milioni di dollari fa parte di un programma più vasto di Abu Dhabi Sewerage Services Company (ADSSC) che vale oltre un miliardo. ADSSC prevede investimenti per 5,5 miliardi nei prossimi anni

Abu Dhabi Sewerage Services Company (ADSSC) ha assegnato a Impregilo una commessa per la costruzione di un tunnel di circa 40 chilometri di lunghezza, che avrà la funzione di raccogliere per gravità le acque reflue di Abu Dhabi e di convogliarle alla stazione di trattamento situata nella località di Al Wathba. Il contratto ha un valore di circa 243 milioni di dollari, prevede la realizzazione dei primi 15 chilometri del tunnel che avrà un diametro di scavo di 6,3 metri e la costruzione di sei pozzi di accesso con profondità che variano dai

40 ai 50 metri. Collegherà Mussafah, nel nord di Abu Dhabi Island, con Mafraq. La portata giornaliera sarà di 800mila m³. Attualmente ADSSC tratta circa 450mila m³ di acque reflue al giorno ma nei prossimi anni è prevista una forte crescita della popolazione di Abu Dhabi (Isola e Terraferma).

La seconda tranche del contratto prevede la costruzione di un secondo tunnel di oltre 16 km con 4 metri di diametro da Abu Dhabi Island alla terraferma. La terza è una tratta di 10 km di tunnel e 5,5 metri di diametro da Mafraq ad Al-

»



Abu Dhabi - Saadiyat Island, o Jazirat As Saadiyat in Arabo [Jazirat in arabo significa "isola"] è situata a 500 metri dalla costa nordorientale dell'isola di Abu Dhabi

Wathba. I lavori avranno inizio entro l'anno e saranno completati nella seconda metà del 2013. Il progetto, particolarmente complesso dal punto di vista tecnico ed organizzativo, prevede l'utilizzo contemporaneo di tre frese a pressione di terra, in grado di scavare e di rivestire nello stesso tempo la galleria con elementi di calcestruzzo prefabbricato.

Grandi progetti

La commessa acquisita da Impregilo si colloca all'interno del più ampio programma denominato **Tunnel Enhancement Programme** (STEP) della ADS-SC, con investimenti superiori ad un miliardo di dollari.

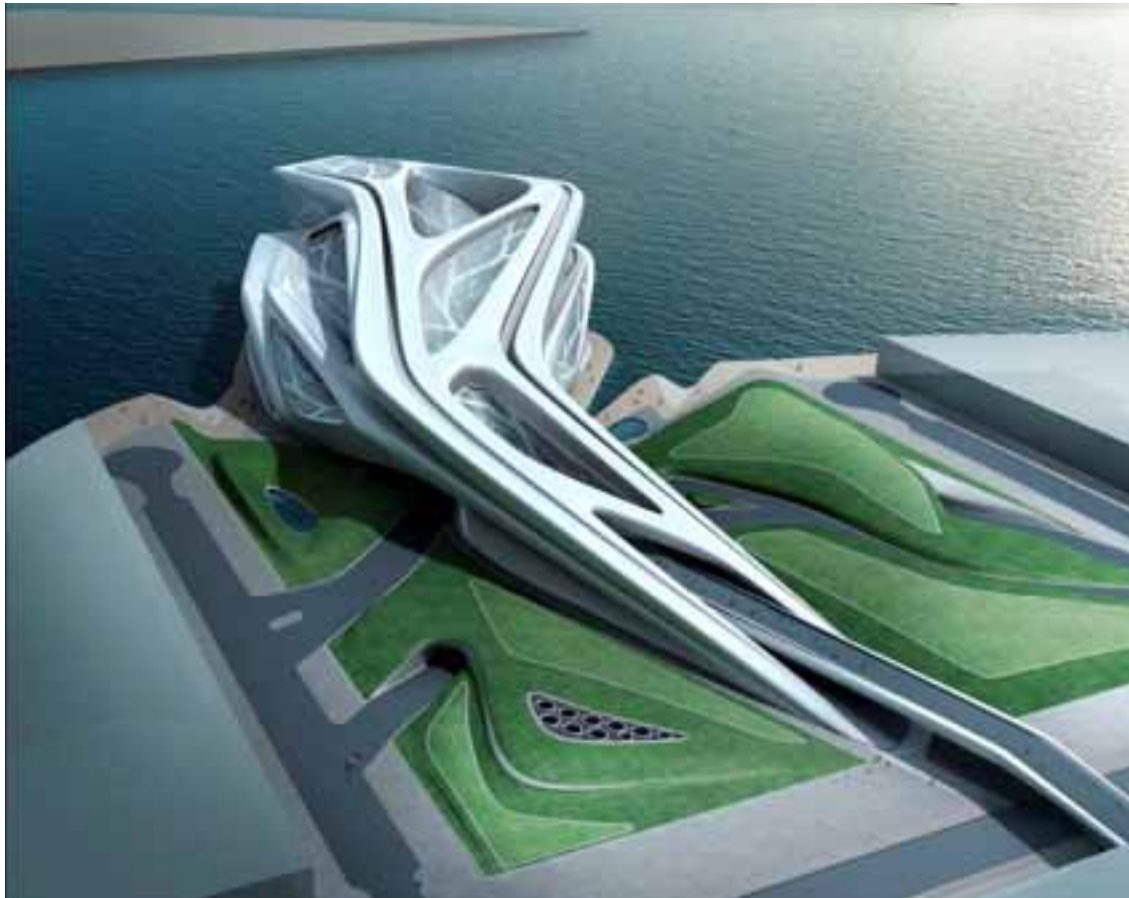
Include la costruzione di ulteriori tunnel (di diametro inferiore: circa 3 metri) per

altri 40km e l'installazione di due nuove stazioni di pompaggio da 30 metri cubi al secondo. Incaricata di definire il programma e gestirne la realizzazione è la **CH2M Hill**, una società di ingegneria che opera negli Emirati con diversi uffici e 400 dipendenti.

Oltre al programma STEP, la ADSSC prevede ulteriori investimenti nella rete per i prossimi anni, pari a 5,5 miliardi di dollari.

In Abu Dhabi, Impregilo ha, a partire dal 1987, sei impianti di dissalazione per una capacità totale di 1.500.000 metri cubi di acqua potabile al giorno. L'ultimo impianto costruito, in località Taweelah, è stato consegnato nel 2008. Ha anche costruito una moschea dedicata allo sceicco **Zayed Bin Sultan II**. ■

www.ambabudhabi.esteri.it



Abu Dhabi - un rendering del "Performing arts centre" di Abu Dhabi (progetto di Zaha Hadid)

Economia polacca in crescita già nel secondo trimestre

Il Paese è in controtendenza, positiva, rispetto alla maggior parte della UE inclusi i Paesi della Nuova Europa. Gli aumenti di fatturato nel settore costruzioni e servizi compensano il calo delle esportazioni. Ma preoccupa il dato sull'occupazione

Secondo i dati ufficiali pubblicati dall'**Ufficio Centrale di Statistica (GUS)** l'economia polacca, nel secondo trimestre del 2009, è cresciuta dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2009. Le stime di **Eurostat** sono anche superiori: indicano una crescita dell'1,4% su base annua.

In questo contesto il ministero delle Finanze ritiene che il Paese possa chiudere il 2009 con un tasso di crescita del PIL pari allo 0,7%. Altri centri studi prevedono che l'aumento possa arrivare anche all'1,4 per cento.

Un contributo alla crescita del PIL è stato dato dalla crescita dei consumi (quantificabile in 1,3 punti percentuali)

mentre la voce relativa agli investimenti ha inciso negativamente, togliendo più di tre punti percentuali. In realtà la produzione industriale del Paese ha subito un calo significativo (-5,1%) dovuto soprattutto alla diminuzione delle esportazioni (-22,5%). Il dato negativo dell'industria manifatturiera è stato più che controbilanciato dalla crescita di altri comparti come quello delle costruzioni (+ 4,5%) e dei servizi non pubblici (+ 2,8 per cento).

Commentando i dati, il premier **Tusk** ha sottolineato come la performance polacca sia stata in controtendenza rispetto a quella degli altri Paesi Ue, che hanno invece avuto una crescita nega-▶▶



Varsavia - La stazione centrale

tiva. Ha preferito però evitare un ottimismo eccessivo, segnalando che la crisi non può ancora definirsi conclusa e che il tasso di disoccupazione, che in luglio era del 10,8%, potrebbe crescere ulteriormente fino al 13%. La conclusione è che occorrerà osservare una rigida disciplina di bilancio per

mantenere sotto controllo la dinamica dei conti pubblici. Attualmente la bozza della legge finanziaria 2010 prevede un deficit a 52,2 miliardi di zloty rispetto ai 27,2 previsti nel 2009.

www.ambvarsavia.esteri.it

Astaldi realizzerà il progetto per la riabilitazione della strada nazionale NR8

La **Direzione Generale Autostrade e Strade Nazionali** polacca ha affidato ad un consorzio di imprese guidate da **Astaldi** il contratto per l'ammodernamento di una tratta della strada nazionale NR8, in Polonia, del valore complessivo di 1,4 miliardi di zloty (350 milioni di euro).

La quota di Astaldi, che è capogruppo dell'iniziativa, è valutata nel 40%. La durata dei lavori è prevista in 33 mesi, di cui 12 mesi per la fase di progettazione. Il contratto prevede la progettazione e la riabilitazione della NR8 che sarà trasformata in strada a scorrimento veloce e a doppia carreggiata per i 62 chilometri della tratta compresa tra Piotrk Tribunalski e Rawa Mazowiecka. È inoltre prevista la realizzazione di 14 svincoli a livelli sfalsati, oltre che di 59 opere d'arte maggiori (comprendenti di cavalcavia, ponti e viadotti).

Le altre aziende partecipanti al consorzio sono le imprese polacche **PBDiM Minsk Mazowiecki** (già partner della Astaldi per il progetto relativo alla metropolitana di Varsavia), **Erbedim, Intercor e Technital**.

Con la nuova commessa il portafoglio acquisito in Polonia dal gruppo ammonta a 1,2 miliardi di euro. Astaldi è presente in Europa del-

l'Est (Polonia, Romania e Bulgaria), prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto. In Polonia ha recentemente acquisito i contratti per la realizzazione della metropolitana di Varsavia (750 milioni di euro, di cui 45% in quota Astaldi) e per la circonvallazione di Minsk Mazowiecki. In Romania è impegnata prevalentemente nell'ammodernamento della tratta ferroviaria Bucarest-Costanza (180 milioni di euro), nella realizzazione stradale di un ponte strallato a Basarab (120 milioni di euro, di cui 50% in quota Astaldi) e dello stadio Lia Manoliu (140 milioni di euro, di cui il 40% in quota Astaldi) a Bucarest, oltre che nell'esecuzione delle opere relative alla tangenziale di Costanza (120 milioni di euro, di cui 50% in quota) e dell'autostrada Arad-Timisoara (138 milioni di euro, di cui

50% in quota). In Bulgaria, sta realizzando la linea ferroviaria Plovdiv-Svilengrad (162,5 milioni di euro al 100% Astaldi).



NELLA FOTO, LA STAZIONE "PLAC WILSONA" DELLA METROPOLITANA DI VARSAVIA

Il Parlamento di Bangkok approva il piano di rilancio dell'economia

Sono 29 miliardi di euro da spendere in tre anni per progetti d'investimento nei settori della sicurezza alimentare, energie alternative, turismo, trasporti e comunicazioni, istruzione, sanità, sostegno al mercato del lavoro. E la Banca Centrale taglia i tassi

Il Parlamento thailandese ha approvato la legge di bilancio 2009-2010 per un ammontare complessivo di 1.700 miliardi di baht (poco più di 34 miliardi di euro). In Thailandia l'anno fiscale si apre il primo ottobre. Tra le misure di stimolo all'economia assume particolare rilievo il programma **Thai Khem Kaeng** (Thailandia forte), un cospicuo piano di finanziamenti pubblici a progetti d'investimento nei settori della sicurezza alimentare, energie alternative, turismo, trasporti e comunicazioni, istruzione, sanità e sostegno al mercato del lavoro. I fondi stanziati ammontano a 1.430 miliardi di baht (29 miliardi di euro) da spendere nel triennio 2009-2012. Il Governo di Bangkok ritiene che il Thai Khem Kaeng possa contribuire a creare circa **1.5 milioni di nuovi posti di lavoro**. Con una contrazione del PIL attesa tra il 3-5% entro la fine del 2009, i primi segnali di ripresa dovrebbero cominciare a intravedersi nel corso del

prossimo anno, con una crescita dell'1-2 per cento.

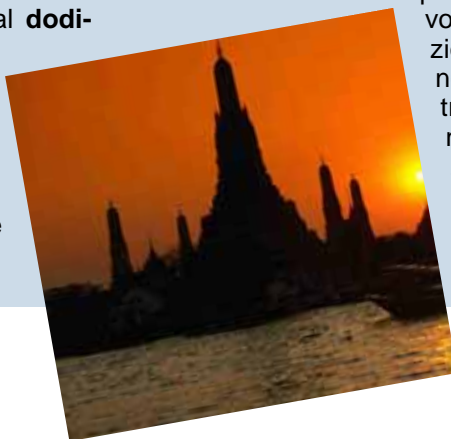
Un contributo in tal senso dovrebbe venire anche dalla politica dei tassi di interesse praticata dalla **Banca Centrale** (BOT) che, dopo un ulteriore taglio effettuato in aprile, sono scesi fino all'1,25% per compensare la debolezza della domanda privata. A giugno, grazie ad un apposito decreto di emergenza, il Governo ha inoltre ottenuto l'autorizzazione parlamentare all'aumento del debito pubblico che potrà salire fino a 400 miliardi di baht entro la fine del 2010. Il deficit sarà finanziato attraverso l'emissione di titoli di Stato. Grazie allo spazio di spesa accresciuto, sarà possibile varare un programma d'incentivi fiscali ai consumi e di sostegno ai redditi. ■

www.ambbangkok.esteri.it

Doing Business

Nella speciale classifica della **Banca Mondiale** sulle economie che offrono le migliori opportunità di business nel mondo la Thailandia compare al **dodicesimo posto**. All'interno del **Mercato Comune dell'AFTA** (Asian Free Trade Area) è preceduta dalla piccola Singapore (N° 1 al mondo), ma si colloca davanti a Malaysia (N° 23) e

Indonesia (N° 123). Tra le categorie della classifica in cui il Paese figura sotto un profilo particolarmente favorevole ci sono la protezione del sistema legale nel fare rispettare i contratti, la facilità nell'ottenere permessi di costruzione, la protezione degli investimenti e l'efficienza delle dogane.



UniCredit: accordo con la Farnesina per promuovere il sistema Italia

A seguito dell'intesa, il gruppo UniCredit mette a disposizione la sua rete internazionale di sportelli per azioni promozionali

"Rafforzare la collaborazione già in atto al fine di contribuire al sostegno degli interessi economici italiani e promuovere l'immagine della cultura dell'Italia". È questo l'obiettivo delle lettere di intenti siglate alla Farnesina dal Ministro degli Esteri, **Franco Frattini** e l'amministratore delegato di **UniCredit, Alessandro Profumo**. A seguito dell'intesa, il gruppo UniCredit mette a disposizione delle azioni di promozione del sistema Italia la sua rete internazionale di sportelli, composta da **5.198 agenzie distribuite in oltre 21 paesi**, per azioni congiunte con il Ministero e con il vasto network diplomatico e consolare del nostro Paese.

Nel dettaglio, le iniziative riguarderanno progetti del settore dell'istruzione e della ricerca e a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. Secondo il ministro degli Esteri l'accordo firmato oggi testimonia della colla-

borazione tra pubblico e privato nell'interesse del Paese. *"La presenza di UniCredit", ha aggiunto il Ministro, "è capillare e concentrata in alcune aree del mondo che sono di primaria importanza per la politica estera italiana. L'intesa di oggi", ha concluso, "è l'inizio di una collaborazione strutturata"*. Per l'amministratore delegato di UniCredit, questa intesa *"può essere importante per sfruttare la nostra rete al fine di supportare gli italiani all'estero e l'immagine dell'Italia all'estero"*. La logica che sta alla base di questo accordo, ha aggiunto Profumo, è che *"se riusciamo ad essere apprezzati con il sistema Paese questo aiuta la nostra possibilità di successo nei diversi Paesi. In un momento di particolare criticità per l'economia del nostro Paese", ha concluso, "è fondamentale sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano e tutelare il Made in Italy nel mondo"*. ■



Berlino rafforza i poteri dell'organo di vigilanza su banche e mercati

BaFin potrà imporre agli istituti di credito operazioni di ricapitalizzazione qualora giudichi insufficiente il loro patrimonio. Sorveglianza estesa alle holding finanziarie

Il **Governo tedesco** ha provveduto ad ampliare i poteri dell'organo di supervisione dei mercati, il **Bundesanstalt fuer Finanzdienstleistungsaufsicht** (BaFin), con una modifica alla legge bancaria. L'obiettivo è di mettere questo organismo nelle condizioni di monitorare i rischi e prevenire le crisi fin dalle prime fasi. Le modifiche introdotte attribuiscono al BaFin il potere di imporre ad una banca l'aumento del patrimonio qualora l'adeguatezza del capital ratio, e più in generale la sua capacità di sostenere il rischio, non siano garantiti in modo duraturo. BaFin potrà intervenire anche qualora ritenga che una banca non abbia una efficace gestione dei rischi. Potrà anche imporre un divieto di distribuzione di dividendi qualora si delineasse una situazione di rischio che mettesse a repentaglio l'osservanza dei ratio.

Le altre disposizioni sono mirate ad evitare crisi di liquidità. BaFin potrà richiedere ad una istituzione creditizia una dotazione di liquidità più elevata in considerazione di una potenziale ina-

deguatezza del relativo ratio. Inoltre, potrà vietare o limitare i pagamenti da parte di un'entità appartenente a un gruppo bancario ad altre unità dello stesso gruppo, qualora ne possa ricevere danno (*ring fencing*). Interventi in tal senso potrebbero però coinvolgere affiliazioni tedesche di banche estere. Per questo motivo nella legge è stata aggiunta la prescrizione che BaFin informi immediatamente dei provvedimenti presi al riguardo le altre autorità di supervisione coinvolte, la **BCE** e la **Bundesbank**. La norma ha esteso, inoltre, il controllo dell'organo di vigilanza anche alle holding finanziarie e stabilito l'obbligo di segnalare periodicamente il leverage ratio di queste entità, al fine di permettere di valutare il potenziale di rischio complessivo. Le nuove disposizioni sono state varate parallelamente al completamento della normativa sulla stabilizzazione finanziaria e la costituzione delle *bad banks*.

www.ambberlino.esteri.it



Berlino - La Fiera

AUTO

Etiopia: Holland Car introdurrà auto cinesi a biocarburanti

Il gruppo etiope **Holland Car Plc**, una *joint venture* paritetica (assemblaggio vetture) tra il gruppo olandese **Trento Engineering** e il gruppo etiope **Ethio Holland**, ha annunciato l'uscita nel prossimo novembre di autoveicoli alimentati con bio-carburanti il cui costo dovrebbe essere minore del 25% rispetto a quello dei carburanti tradizionali. Le componenti meccaniche e di ricambio delle autovetture saranno fornite dalla cinese **Anhui Jianghuai Automobile** (JAC), uno dei maggiori produttori cinesi di furgoni leggeri.

www.ambaddisabeba.esteri.it

Holland Car - Abay, La prima auto assemblata in Etiopia



ELETTRONICA

Etiopia: da settembre Electronic Ethiopia inizierà a produrre

Inizierà a diventare operativo da settembre il programma **Electronic Ethiopia Project** che prevede l'avvio della produzione nel Paese africano di apparecchiature elettriche di diverso tipo: interruttori UPS, stabilizzatori di corrente, apparecchi di illuminazione solare, allarmi antifurto, ricaricatori per telefoni cellulari e anche apparecchi radio.

Electronic Ethiopia fa parte di un più vasto programma mirato ad aumentare le capacità industriali del Paese chiamato **ECBP** (Engineering Capacity Building Program) realizzato in collaborazione col **Governo tedesco**. Le apparecchiature prodotte in Etiopia dovrebbero sostituire quelle attualmente importate da Cina e Giappone senza aggravio di costi. L'iniziativa rientra quindi tra le politiche di *import substitution* promosse dal Governo. La componentistica però, continuerà ad essere fornita dall'estero. Il programma è gestito per il momento dal **Mekelle Institute of Technology** ma è già stato individuato un partner - **Mesfin Industrial Engineering Plc** (MIE) - disposto a garantire il passaggio alla fase industriale con produzione su larga scala.

www.ambaddisabeba.esteri.it

COM★PA
SALONE EUROPEO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA
DEI SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

La newsletter Diplomazia Economica Italiana partecipa a "Comunicare on line", il concorso promosso in occasione di COM-PA, il Salone Europeo della Comunicazione Pubblica, dei Servizi al Cittadino e alle Imprese, in programma a Milano dal 3 al 5 novembre 2009.

Obiettivo del concorso è valorizzare le attività di comunicazione messe a punto con le nuove tecnologie e premiare l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni locali e centrali, delle Aziende sanitarie, delle Università e delle Local Utilities nel comunicare con professionalità ed efficacia notizie di reale interesse per i cittadini e gli utenti. La premiazione avrà luogo il 5 novembre a Milano in occasione della cerimonia di chiusura del Salone, ormai da anni riconosciuto e apprezzato come la sede privilegiata per un confronto tra Amministrazioni, Aziende, Università, studiosi e operatori impegnati nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nell'efficienza dei servizi e nella qualità delle relazioni con i cittadini.

ENERGIA

Armenia: Arenergy ottiene l'ok per un parco eolico

La società armena **Arenergy** ha ottenuto dal **Governo di Jerevan** la licenza per la realizzazione di una centrale eolica nella regione settentrionale di Shirak, a partire dal gennaio 2013. L'impianto ("Karakhach-1") avrà una capacità produttiva di 18.900 KW. Il direttore, **Ggik Baghdasaryan**, ex ambasciatore armeno a Roma, ha dichiarato che il progetto prevede l'installazione di 21 generatori, con un investimento dell'ordine di 300 milioni di euro. Attualmente l'approvvigionamento elettrico del Paese è assicurato in prevalenza dalla **centrale nucleare di Metsamor** che però è ormai insufficiente a coprire il fabbisogno. L'Armenia è così diventata importatrice netta e ora intende diversificare le sue fonti puntando sulle energie rinnovabili. Arenergy ha messo a punto un piano pluriennale con l'obiettivo di raggiungere una capacità produttiva pari a 200 MW attraverso ulteriori iniziative in joint venture con partner stranieri. All'azionariato della società partecipa anche l'italiana **Gierret**, controllata dal gruppo **Fortore Energia**.

www.ambjerevan.esteri.it

Oman annuncia investimenti per 6 miliardi di dollari

Il Presidente della **Public Authority for Electricity and Water** ha reso noto che l'Oman investirà nel settore energetico circa 3 miliardi di Riali (quasi 6 miliardi di Euro) nei prossimi tre anni. Il progetto prevede la realizzazione di nuove centrali elettriche alle quali verranno affiancati nuovi impianti di desalinizzazione. Tra i progetti di maggior rilievo si segnalano la

realizzazione, entro il 2011, della nuova centrale elettrica con desalinizzatore di Mirbat (420 MW e 15 milioni di galloni al giorno), le implementazioni, entro il 2013, delle centrali di Barka e Sohar (650 MW ognuna) e della centrale di Ghubra (500 MW e 30 milioni di galloni al giorno). Sono stati realizzati, inoltre, due studi di fattibilità per lo sviluppo di una centrale elettrica alimentata a carbone nella città di Duqm (1.000 MW), che sarà operativa nel 2015, ed un impianto di produzione di energia elettrica solare con capacità di circa 200 MW. Il consumo di elettricità nel Sultanato ha fatto registrare, nell'estate di quest'anno, un picco pari a 3.600 MW con un incremento del 16% rispetto allo stesso periodo del 2008. L'Oman, per far fronte all'incremento della domanda di energia elettrica, importa dai Paesi contigui del GCC circa 400 MW. Accordi per garantire la fornitura di energia elettrica durante i picchi della domanda sono stati recentemente conclusi con Arabia Saudita, Qatar, Bahrain ed Emirati Arabi Uniti. Proseguirà, infine, il processo di privatizzazione del settore elettrico che ha già consentito la realizzazione di impianti in grado di produrre circa 2.500 MW.

www.ambmascate.esteri.it

INFORMATICA E SERVIZI

Armenia: il gruppo De Lorenzo si aggiudica una commessa Undp

Il **gruppo De Lorenzo**, che opera nel settore dei sistemi didattici per la formazione tecnica (apparecchiature per laboratori tecnico-scientifici), si è aggiudicata un bando, promosso dalla locale UNDP, relativo alla fornitura di apparecchiature da laboratorio per istituti di educazione e formazione in Armenia.

www.ambjerevan.esteri.it

*Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com*

Uruguay: Ministero Energia fornisce la mappa dei siti eolici

Il Ministro uruguayano dell'energia, **Raul Sendic**, e il Direttore Nazionale per l'Energia, **Ramon Mendez**, hanno annunciato il completamento della nuova mappatura eolica dell'Uruguay. Il Paese, che spende annualmente circa 2 miliardi di dollari nell'acquisto di carburanti, sta puntando sulle energie rinnovabili per tentare di diminuire la propria dipendenza energetica da Brasile e Argentina. In tale quadro, un posto di rilievo è occupato dall'energia eolica, in quanto l'Uruguay si trova al centro dello scontro di masse d'aria provenienti dal Pacifico e dall'Atlantico, caratteristica che, anche grazie al territorio quasi totalmente pianeggiante, garantisce una costante predominanza dei venti. La nuova mappatura (visibile alla pagina web www.energiaeolica.gub.uy) è stata elaborata dalla locale Università della Repubblica, che a sua volta ha aggiornato e sviluppato i dati raccolti in una precedente ricognizione risalente al 1993.

www.ambmontevideo.esteri.it

INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI

Armenia: Renco costruirà un impianto di risalita a Alidzor

Il gruppo **Renco** (costruzioni) di Pesaro si è aggiudicato in Armenia una commessa di 6,8 milioni di euro, finanziati dalla banca locale **Ameriabank**, per la realizzazione della funivia che collegherà il villaggio di Alidzor con il monastero di Tatev nella regione meridionale di Syunik. La località è considerata come uno dei luoghi più spettacolari e di maggiore interesse artistico e turistico del Paese. Renco si occuperà dell'ingegneria civile, mentre l'impianto sarà realizzato dalla **Garaventa-Doppelmayr**.

Renco, che opera in Armenia dagli anni '90 attraverso la controllata **Renco Armestate**, è in trattative per la costruzione della sede a Dilijan (nella regione settentrionale di Tavush) della **Banca Centrale armena**.

www.ambjerevan.esteri.it



Tatev (Armenia) - Il monastero di Tatev, a 316 chilometri da Jerevan, è stato costruito nel XIX secolo, sulle rovine di un antico tempio pagano. Una leggenda narra che l'architetto, dopo aver costruito Tatev, pregò Dio di avere le ali. Il suo desiderio fu esaudito e lui volò via. Da qui il nome dell'edificio. La parola "tatev", infatti, in armeno significa "dare le ali".

Armenia: al via una gara per rinnovare il metrò di Jerevan

Il Ministro delle Finanze armeno, **Tigran Davtyan**, ha annunciato che le Istituzioni finanziarie europee hanno assicurato, dietro garanzia sovrana fornita dal Governo di Jerevan, un **prestito di 16,5 milioni di euro**, finalizzati al finanziamento di un progetto di ammodernamento della rete metropolitana di Jerevan. L'importo verrà così suddiviso: la **Commissione Europea** garantirà 6,5 milioni di Euro, mentre la **Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo** e la **Banca Europea per gli Investimenti** assicureranno 5 milioni di euro ciascuna.

Il progetto di ammodernamento presentato da **Jerevan Metropolitan Karen Demirchyan CJSC**, la società di proprietà della Municipalità di Jerevan che gestisce la metropolitana della capitale, comporta la sostituzione degli attuali vagoni-metro, delle scale mobili delle stazioni e della rete di cavi della metropolitana che è composta da un'unica linea di 10 stazioni, con equipaggiamenti ormai vecchi di 30 anni. Il relativo bando di gara sarà presumibilmente gestito dalla BERS (per più dettagliate informazioni si veda pure il sito internet <http://www.ebrd.com/projects/psd/psd2009/39815.htm>). Ai sensi del vigente piano di sviluppo urbano della capitale, la metropolitana di Jerevan dovrebbe dotarsi di 4 ulteriori stazioni entro il 2020, con un ulteriore investimento di circa 160 milioni di dollari, la cui copertura al momento non è stata predisposta.

www.ambjerevan.esteri.it

Nesjavellir (Islanda) - La stazione geotermica di Nesjavellir fornisce energia alla zona di Reykjavik (foto www.wikipedia.it)



Etiopia: 11 miliardi di Birr per 2mila Km di rete stradale

L'**Ethiopian Road Authority** ha annunciato, per il 2010 e 2011, lo stanziamento di 11,2 miliardi di Birr per la realizzazione di oltre 2.000 km di rete stradale. I lavori comprenderanno la costruzione, il rifacimento e l'ammodernamento della rete stradale nazionale, la realizzazione di ponti, studi di fattibilità, assesti per l'impatto ambientale e progetti per il corrente anno fiscale.

www.ambaddisabeba.esteri.it

METALLURGIA

Islanda: Becromal apre un nuovo stabilimento

La **Becromal** di Milano, uno dei leader mondiali nella produzione di fogli di alluminio per condensatori elettrolitici, ha aperto uno stabilimento a Eyjafjordur, sulla costa nord-orientale dell'Islanda, nei pressi di Akureyri. Produrrà condensatori di nuova generazione per alti voltaggi di elevata efficienza energetica, utilizzati anche nei generatori eolici e solari. La localizzazione è stata prescelta per il basso costo dell'energia, prodotta da centrali geotermiche e idroelettriche. In Islanda, inoltre, si trovano tre grandi impianti per la produzione di alluminio. Becromal da tempo è presente con uno stabilimento in Norvegia e produce anche negli Stati Uniti a Clinton, nel Tennessee. Ha circa 300 dipendenti, un fatturato di 130 milioni di euro e vende all'estero il 90% della produzione.

www.amboslo.esteri.it

TELECOMUNICAZIONI

Etiopia: Eurotel fornirà a Erta la rete di copertura del paese

La società italiana **Eurotel** ha siglato un contratto con **Ethiopian Radio and Television Agency** (Erta) per la fornitura e installazione di stazioni radiotelevisive per un valore pari a **18,4 milioni di euro**, che copriranno il costo delle apparecchiature importate in aggiunta a 5,147 milioni di Birr per i lavori di installazione sul posto. L'investimento rientra nel piano governativo di trasformazione ed ammodernamento dei media e delle infrastrutture del Paese. Consentirà l'emissione di trasmissioni televisive sulla quasi totalità del territorio nazionale (92-93%), con 7 o 8 diversi canali che trasmetteranno 24 ore su 24 programmi televisivi in quattro differenti lingue. Il programma

prevede la fornitura chiavi in mano di 54 stazioni di trasmissione televisiva, 7 stazioni di trasmissione radio FM e una stazione di trasmissione radio digitale. Si articolerà in due fasi. Nella prima, Eurotel fornirà ed installerà 20 stazioni televisive, 4 stazioni radio FM ed una stazione radio digitale. La consegna al porto di Djibuti e all'aeroporto di Addis Abeba di tutti i materiali necessari all'installazione delle stazioni radiotelevisive dovrebbe avvenire entro tre mesi dalla stipula del contratto. Seguirà l'installazione delle apparecchiature e la messa in esercizio delle stazioni entro un mese a decorrere dalla stessa data. La seconda fase prevede la consegna delle rimanenti stazioni entro 2 mesi dalla conclusione della prima fase e la relativa installazione e messa in esercizio entro 2 mesi e mezzo.

www.ambaddisabebe.esteri.it



Etiopia - le cascate del Nilo Azzurro

AZERBAIJAN

L'Italia è il primo cliente e partner commerciale

La **Commissione Statistica azera** ha pubblicato i dati relativi alla bilancia commerciale tra Azerbaijan e il resto del mondo per il periodo gennaio-luglio 2009. Il valore complessivo degli scambi è pari a **10,379 miliardi di dollari statunitensi**.

Le esportazioni azere sono diminuite del 79,4% rispetto al periodo corrispondente del 2008 e hanno raggiunto un valore di 7,141 miliardi di dollari. Il calo è imputabile all'andamento dei prezzi del petrolio. Oltre il 94,45 % delle esportazioni è costituito infatti da petrolio, gas naturale e derivati.

Le importazioni ammontano a 3,238 miliardi di dollari, in calo del 17,16 % rispetto al periodo corrispondente del 2008. La contrazione afferisce soltanto al valore e non alla quantità dei prodotti importati e il motivo è da rintracciarsi nell'andamento del mercato dei cambi di quest'anno, dal quale il Manat azero è uscito rafforzato.

L'Italia consolida la posizione di primo partner commerciale dell'Azerbaijan, per un valore complessivo degli scambi pari a 2,48 miliardi di dollari. Il Paese infatti è il terzo fornitore di greggio dell'Italia. Stando ai dati ufficiali azeri, l'Italia assorbe il 23,71 % delle esportazioni azere per un valore complessivo pari a 1,69 miliardi di dollari. Molto distanziati sono, al secondo posto, gli Stati Uniti (11,51%), al terzo posto la Francia (10,35%) seguita da Israele (8,20%). La Russia si conferma il primo fornitore dell'Azerbaijan (17,55% delle importazioni azere). Al secondo posto si colloca la Turchia (13,20) e al terzo la Germania (10,08%). L'Italia si piazza al nono posto (2,44 %) con 790 milioni di dollari. Tra i prodotti esportati dall'Italia, assumono peso preponderante le vendite di macchinari industriali e tessili, capi di abbigliamento e calzature, con un significativo aumento delle esportazioni di piante e prodotti farmaceutici rispetto ai mesi precedenti.

www.ambaku.esteri.it

COREA DEL SUD

Migliorano le previsioni economiche per il 2009

La **Banca di Corea (BOK)** ha rivisto al rialzo le precedenti stime sull'andamento economico, alla luce dei continui segnali di ripresa. La nuova stima è che, nel secondo trimestre 2009, l'espansione dell'economia coreana sia stata superiore al 2,6 % (+2,3% nel primo trimestre). Il Paese però non abbassa la guardia e nel timore che la ripresa economica subisca una flessione il Ministero delle Finanze ha confermato che nel terzo trimestre verranno spesi circa 9,6 miliardi di dollari Usa al fine di sostenere la ripresa economica con ingenti programmi di lavori pubblici, capaci anche di creare nuovi posti di lavoro. Il Ministero delle Finanze ha altresì reso noto che **la quota del debito sul PIL è cresciuta al 36%** (era del 30% nel 2008). Questo anche a seguito della politica di espansione fiscale attuata dal Governo per far fronte alla crisi. E' stato spostato quindi al 2013 o al 2014 l'obiettivo di pareggio di bilancio previsto per il 2012. Le valutazioni di **Bank of Corea** sono indirettamente confermate dal **Fondo Monetario Internazionale (FMI)** che a sua volta ha alzato le sue previsioni sull'andamento del PIL della Corea del Sud per l'intero 2009. La ripresa in atto nella seconda parte dell'anno dovrebbe consentire di chiudere l'insieme dei 12 mesi con un calo contenuto nell'1,8%. Ancora nel mese di febbraio la previsione del FMI era di un calo annuo del 4%.

Particolarmente significativo l'andamento dei conti con l'estero. A luglio la bilancia dei pagamenti coreana si è chiusa con un saldo corrente positivo pari a 4,4 miliardi di dollari Usa, portando il saldo attivo dei primi sette mesi del 2009 a 26,15 miliardi di dollari. In particolare la bilancia commerciale ha registrato un attivo di 6,17 miliardi di dollari, dovuto essenzialmente ad un calo su base annua delle importazioni (27,4 miliardi di dollari, - 34,8% rispetto all' analogo periodo del 2008) e ad una minore riduzione delle esportazioni (33,5 miliardi di dollari, - 20,5% rispetto all' analogo periodo del 2008).

www.ambseoul.esteri.it

ETIOPIA

**Bilanci in crescita
per le grandi società**

Stagione di bilanci per le maggiori società etiopi che riportano risultati che attestano la significativa crescita in atto nel Paese. **Ethiopian Airlines** ha annunciato di aver chiuso i conti 2008/2009 con un **utile netto di 1.345 milioni di Birr (73 milioni di Euro)**. Il fatturato ha registrato un incremento record del 165% per un totale di 12,2 miliardi di Birr. La compagnia ha trasportato 2,8 milioni di passeggeri (+12,3%) e 101mila tonnellate di merci. La società ha un flotta di 30 jet e 5 Fokker 50, opera su 54 destinazioni internazionali e ha 4.850 dipendenti.

Ethiopian Telecommunication Corporation (ETC) ha chiuso il bilancio 2008/2009 **con utili per 2,4 miliardi di Birr**. Il traffico telefonico ha generato entrate fiscali per 5,7 miliardi di Birr, con un incremento del 71% rispetto all'anno fiscale precedente. ETC ha raccolto 2,2 milioni di nuovi utenti, che portano il numero totale degli abbonati a 5,1 milioni.

Ethiopian Shipping Lines ha totalizzato nell'anno fiscale appena concluso utili pari a **392 miliardi di Birr**, registrando un incremento del 37% rispetto allo scorso anno e ha prodotto un fatturato di 2,6 miliardi di Birr. Il volume delle merci trasportate è quasi raddoppiato rispetto al 2007/2008 (7,5 milioni di tonnellate contro 4,8). Ethiopian Shipping trasporta il 26% del volume totale di merci importate nel Paese.

www.ambaddisabeba.esteri.it

TURCHIA

**Lotteria nazionale e autostrade
nel programma privatizzazioni**

Ahmet Aksu, vicepresidente dell'Amministrazione delle Privatizzazioni turca ha annunciato una nuova asta per la cessione della Lotteria Nazionale (Milli Piyango). La prima asta era stata annullata a causa della mancanza di acquirenti. Ora è stata modificata la procedura e Aksu prevede che l'operazione potrà essere completata entro il 2010. Ulteriori privatizzazioni sono previste per alcune autostrade e ponti a pedaggio. Potranno essere avviate non appena il Parlamento avrà approvato la Legge sulle Autostrade che include anche una parte dedicata ai processi di privatizzazione.

www.ambankara.esteri.it



Direttore Responsabile:
Fabio Tamburini
Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
Redazione:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**
Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007
Sede Legale:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2009 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.

Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese